L'incontro tra Trump e Putin

Bussola del giorno nr. 61 – agosto 2025

Redazione del CESMAR

Vertice di Anchorage visto dagli Stati Uniti

Il vertice di Anchorage del 15 agosto 2025, che ha visto l'incontro tra il presidente statunitense Donald Trump e il leader russo Vladimir Putin, si è concluso senza un accordo di pace per l'Ucraina, segnando un momento cruciale nelle relazioni internazionali.

La maggior parte dei media liberal americani ha descritto l'incontro come un fallimento diplomatico per gli USA e una vittoria strategica per la Russia. Testate come il *New York Times* hanno evidenziato l'inconciliabile "scontro di visioni". Trump ha perseguito un approccio transazionale, cercando un'intesa rapida per giustificare un disimpegno americano, trattando la guerra come una questione prettamente europea. Putin, al contrario, ha presentato obiettivi strategici di lungo periodo, mirando non solo al riconoscimento delle conquiste territoriali, ma a garanzie di sicurezza permanenti, come la neutralità dell'Ucraina e lo stop all'espansione della NATO, pilastri della sua dottrina strategica.

Il *Wall Street Journal* e il *Washington Post* hanno sottolineato il successo propagandistico di Putin. Nonostante l'isolamento e le sanzioni, il leader russo ha ottenuto un palcoscenico globale da pari a pari con il presidente americano, utilizzando l'incontro per rafforzare il proprio consenso interno e internazionale. Trump, invece, ha lasciato l'Alaska senza risultati tangibili. La posizione di forza della Russia era inoltre rafforzata dai suoi successi militari sul fronte ucraino, che le hanno permesso di negoziare senza la necessità di fare concessioni.

A questa lettura si contrappone quella degli osservatori conservatori e realisti, che la definiscono miope. Per loro, il valore del vertice non risiede in un accordo immediato, ma nel ripristino di un dialogo diretto dopo anni di gelo diplomatico. In quest'ottica, Putin non cerca la legittimazione dell'Occidente, ma si appoggia a un solido sostegno nel sud del mondo, dove la Russia è vista come un baluardo contro un presunto espansionismo occidentale. Il dialogo, per quanto imperfetto, viene considerato un'alternativa necessaria alla distruzione reciproca.

Le implicazioni geopolitiche del vertice sono significative. Per l'Ucraina, l'esito è disastroso: Kiev si trova sempre più isolata e sotto pressione per accettare compromessi sfavorevoli. Per la Russia, è un successo che consolida il suo status di potenza globale e riafferma l'irrinunciabilità delle sue "linee rosse". Per gli Stati Uniti e la NATO, l'incontro ha palesato i limiti dell'approccio personalistico di Trump a una crisi geostrategica, aprendo al rischio di divisioni interne all'alleanza. Per l'Europa, rappresenta un campanello d'allarme sulla necessità di una riflessione strategica autonoma.

Le prossime settimane saranno determinate da tre fattori chiave: l'evoluzione del conflitto, le prossime mosse di Trump e la reazione di Ucraina ed Europa, chiamate a decidere tra resistenza e adattamento a un nuovo equilibrio di potere.

Tuttavia, un'analisi più profonda suggerisce di guardare oltre il risultato immediato. La stampa statunitense invita a considerare la crisi ucraina come il sintomo di un fallimento storico: l'incapacità dell'Occidente, negli anni '90, di integrare la Russia in una "casa comune europea". L'espansione della NATO è stata percepita da Mosca come una minaccia esistenziale, alimentando un profondo risentimento.

In questa luce, il vertice di Anchorage non è solo un fallimento, ma un primo, difficile tentativo di riconoscere la necessità di costruire la sicurezza europea *con* la Russia, non *contro* di essa. Pur senza risultati concreti, l'incontro ha segnato un punto di svolta, ponendo le basi per un dialogo sulle radici della crisi. La sfida futura sarà conciliare le diverse esigenze

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

di sicurezza in un ordine di pace che rispetti la sovranità di tutti gli stati, soprattutto l'Ucraina. Anchorage potrebbe quindi non rappresentare la fine della guerra, ma l'inizio della fine dell'incomunicabilità tra le parti.

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.